



Nancy Citro



Nell'opera ideata dalla lucana Nancy Citro il racconto delle contraddizioni di questi tempi

Massacrategi tutti: il romanzo collettivo

di Giuseppe Balena

► Scrivere, in genere, è un'azione solitaria. Chi scrive si lascia trasportare dal fiume dei propri pensieri che si materializzano nel candore del foglio spoglio. Mentre avviene il miracolo, le parole riempiono lo spazio, smettono di essere private e diventeranno proprietà comune dei lettori. La scrittura diventa comunicazione per gli altri. Questo meccanismo può es-

sere sovvertito, dando vita alla realizzazione di un romanzo collettivo, ossia dove a scrivere non è una o al massimo due persone, come nella maggior parte dei libri, bensì una moltitudine indefinita. L'originale progetto sperimentale è stato ideato da una giovane lucana, Nancy Citro. Il romanzo in divenire scritto a più mani prende il nome di "Massacrategi tutti". Si tratta di un progetto editoriale che ha la pretesa di raccontare

la storia, direttamente dalla voce di chi in prima persona vive le contraddizioni di questo tempo. Ognuno può raccontare la sua esperienza legata alle situazioni più disparate (lavoro, università, sanità, servizi, diritti non riconosciuti). Le storie, scritte anche in anonimato, faranno così parte di un libro che denuncerà lo stato attuale di degrado della società da nord a sud. Il prodotto finale darà voce a chi cerca un modo

MEDIAVISIONI

Nasce Kindle Fire



di Alessandro Sessa

Uno dei principi fondamentali dell'economia dello spettacolo e dei media è quello della concentrazione verticale. In poche parole, chi controlla tutta o buona parte della filiera produttiva ha più chances di emergere o di consolidare la propria impresa. Va da sé che se un'azienda produce i propri contenuti in casa e non deve comprarli esternamente il profitto sarà maggiore,

oltre ad avere la possibilità di impedire che quei contenuti possano essere fruiti su piattaforme diverse da quella proprietaria. E' sulla scia di questo assunto che nasce Kindle Fire, un tablet con evidenti tratti da ebook, non per niente commercializzato da Amazon, la più grande libreria online del mondo con un fatturato di oltre 34 milioni di dollari nel solo 2010. Ad un primo esame potrebbe sembrare che l'azienda

di Seattle si sia mossa in palese ritardo, analizzando meglio lo scenario scopriamo invece che Amazon sceglie di lanciare il suo dispositivo un momento dopo che il fenomeno tablet ha dimostrato il suo successo e un momento prima che l'ebook abbia ottenuto una diffusione di massa. Si direbbe un tempismo perfetto. D'altronde la prudenza è più che giustificata, Amazon non è un'azienda elettronica e

per urlare la propria indignazione quotidiana. Spiega l'ideatrice: "Il progetto editoriale - *Massacrateci tutti* - è nato circa un anno fa, quando vedendo il documentario "Amara Lucania" di Andrea Spartaco ho capito che non era più tempo di aspettare, c'era bisogno di urlare. Io ho iniziato a farlo scrivendo alcune righe di quello che potrà diventare un libro, dove si raccontano le storie di gente normale che ogni giorno si scontra con la quotidianità. Ho ricevuto storie di ragazzi indignati che per lavorare sono scesi a compromessi indicibili, padri con figli a carico che hanno perso il lavoro, italiani cui sono stati tolti tutti i diritti e che non hanno potuto fare niente. Cerco altre storie, senza connotazione geografica, da inserire nel libro per raccontare la realtà, ciò che accade oggi in Italia e ciò che la nostra società è diventata. Nessuno più ci rappresenta, dunque dobbiamo imparare a farlo da soli". Nancy Citro è una giovane scrittrice con all'attivo già la pubblicazione del libro "Un gioco proibito". Per il prossimo libro che dovrebbe uscire da questo progetto ha scritto la prefazione, mentre la parte vera e propria si formerà grazie ai contributi delle esperienze di un esercito multiforme di scrittori. Durante la rubrica radiofonica di Radio popolare Roma l'ex terrorista e scrittrice Bar-

«Ho ricevuto storie di ragazzi indignati che per lavorare sono scesi a compromessi indicibili padri con figli a carico che hanno perso il lavoro italiani cui sono stati tolti tutti i diritti e che non hanno potuto fare niente»

bara Balzerani a proposito del progetto ha dichiarato: "Può essere uno strumento per dare voce e combattere l'isolamento e i ricatti di una condizione di perdita compiuta di diritti. E' un progetto editoriale, ma anche un grido di dolore contro la diffusa rassegnazione che ha accompagnato la restaurazione liberista e che ha delegittimato il conflitto sociale come spinta e ideale di trasformazione". Le storie, come in un puzzle, creeranno un'immagine rappresentativa e fedele del disagio sociale. Spiega nella prefazione l'autrice: "Esiste una sottilissima linea di confine tra la dignità e la sopravvivenza, a volte non possono coesistere entrambe, si sopravvive spesso senza dignità. È l'unico modo. Come in questo posto, qui tutto è indegno. Non si tratta di ciò che facciamo inconsapevolmente o di ciò che decidiamo di fare, il virus è ormai dentro ognuno di noi. Si è insinuato gradualmente, lo abbiamo fatto entrare nelle nostre coscienze spalancandogli le

porte all'urlo sommesso di una parola: rassegnazione. La sensazione - spiega Nancy Citro - è quella di essere legati da un filo comune che chiamiamo sistema. La nostra personale disfatta, quella che accomuna l'esercito degli invisibili, è la consapevolezza che oggi le parole sono solo campagne politiche e le promesse disilluse da azioni quotidiane che rappresentano lo specchio nel quale ci riflettiamo tutti i giorni. Sono quelle stesse promesse alle quali reagiamo con un sorriso amaro, sicuri che sarà l'ennesima presa in giro. Fermi, bloccati in una stagnante rassegnazione". Ognuno può dare il proprio contributo e continuare il racconto. L'e-mail dove spedire le storie è nancy1981@gmail.com. "Massacrateci tutti" è il principio di autofagocitamento che stiamo attuando senza esserne consapevoli. Le piccole storie possono scrivere una parte della storia, quella in cui, forse, si sta perdendo di vista il presente. ■

non può permettersi cospicui investimenti in un settore che non solo non è il suo ma che comporta un dispendio di risorse tale da metterla in ginocchio in pochi mesi in caso di flop commerciale. E allora gioca le sue carte e punta su quello che è il vero valore aggiunto, il suo core-business: i contenuti e la capacità distributiva. A questo si aggiunge una politica commerciale molto aggressiva, che vedrà Kindle Fire sugli scaffali dei negozi

al sorprendente prezzo di 199 dollari. Un costo contenuto ottenuto limando sul margine di guadagno per singolo dispositivo (inferiore al 30%) ma soprattutto sulla rinuncia ad alcuni "optional" quali la presenza di uno schermo lcd di 7 pollici (iPad ne ha 9), l'assenza di fotocamera, sia posteriore che frontale, e della connessione 3G. Il cuore del dispositivo, il suo sistema operativo, sarà una versione modificata di Android con un'interfaccia

grafica diversa che non lo renderà immediatamente riconoscibile. Sarebbe però ingeneroso accostare Kindle Fire ai tablet Android o Apple, in quanto non si tratta di un tablet meno evoluto, ma di un ebook con qualcosa in più e qualche attitudine da tablet. Come abbiamo già detto il plusvalore del dispositivo di Amazon è il suo sterminato catalogo di contenuti digitali cui si aggiunge, con l'ingresso sul mercato di Kindle Fire,

una nuova edicola che raccoglierà tutte le offerte di abbonamento a disposizione. Le premesse sono ottime, c'è solo da vedere se anche questa volta l'assioma della concentrazione verticale si rivelerà vincente; sullo sfondo, l'irrisolta e controversa questione dell'accettazione da parte del pubblico del nuovo supporto. Solo il risolvimento di quest'ultima potrà dare il via alla nuova fase della lettura digitale. «